

---

# Ireneo di Lione (2)

## TEMI SCELTI DI MORALE NELLA PATRISTICA LATINA

### TEMI (PARTE 2)

#### La Persona di Cristo

- Sofferenza
  - Gesù Cristo ha veramente sofferto (3.18.5)
  - Salvezza viene dalla sofferenza di Cristo (3.18.6)
  - Un Cristo divino può soffrire e manifesta la grandezza di Cristo (3.18.6)
  - Un Cristo umano da significato alla nostra sofferenza (3.18.6)
- Giustizia
  - “Perché se un uomo non avesse vinto il nemico dell’uomo, il nemico non sarebbe stato vinto con giustizia. D’altra parte se non fosse stato Dio a donarci nuovamente la salvezza, noi non l’avremmo ricevuta in un modo stabile. E se l’uomo non fosse stato unito a Dio, non avrebbe potuto essere reso partecipe dell’incorruttibilità.” (3.18.7)
  - Questo mostra la maestà di Dio e il suo potere di vincere il male nelle stesse condizione in cui nasce. (3.23.1)
- Partecipazione in Dio
  - Cristo da a noi la comunione con Dio
    - “Come infatti avremmo potuto essere partecipi della sua adozione filiale, se per mezzo del Figlio non avessimo ricevuto quella comunione che egli ha da lui, e se il suo Verbo non fosse entrato in comunione con noi facendosi carne? Perciò dunque egli è passato per tutte le età della vita, rendendo a tutti gli uomini la comunione con Dio.” (3.18.7)
    - “Nella carne del Signore nostro discendesse il lume del Padre e rifulgendo dalla sua carne venisse in noi e così l’uomo possa giungere alla incorruttibilità in forza della luce del Padre che lo circonda.” (4.20.2)
  - L’azione di Cristo è la nostra azione (3.19.1)
    - “Ma come potremmo essere uniti all’incorruttibilità e all’immortalità, se prima l’incorruttibilità e l’immortalità non si fossero fatte ciò che noi siamo, affinché ciò che era corruttibile fosse assorbito dall’incorruttibilità e ciò che era mortale dall’immortalità, perché ricevessimo l’adozione a figli?” (3.19.1)
  - L’azione di Cristo unisce tutto il creato in Dio (3.19.3)

#### Vita in Cristo

- Essere umano è di essere in cammino verso Dio (4.11.2)
  - “Proprio in questo, Dio differisce dall’uomo: Dio fa, mentre l’uomo è fatto. E colui che fa è sempre lo stesso, mentre colui che è fatto riceve obbligatoriamente un principio, un periodo intermedio, una crescita e un incremento.” (4.11.2)
- Il uomo non è stato creato per dare a Dio qualcosa che mancava
  - “Dunque al principio, non perché avesse bisogno dell’uomo, Dio plasmò Adamo: ma per avere qualcuno in cui porre i suoi benefici.” (4.14.1)
  - Noi, dunque, non offriamo a Dio cose per lui; lui non dipende da noi. Le cose che offriamo Dio non sono per la sua gloria “perché non solo prima di Adamo, ma prima di tutta la creazione, il Verbo glorificava il Padre suo, dimorando tutto in lui, e egli stesso era glorificato dal Padre.” (4.14.1)

- 
- Dobbiamo seguire Dio e i suoi comandamenti non per favorire Dio ma per aiutare noi stessi: “Non fu perché avesse bisogno del nostro servizio che ci comandò di seguirlo, ma per procurarci la salvezza.” (4.14.1)
  - La legge era per l’uomo il mezzo per ricevere i doni di Dio e l’immagine della capacità dell’uomo di essere riempito da questi doni. (4.15.1)
  - Gli azioni buone sono il nostro modo a conoscere Dio (4.20.1)
    - “Non si può conoscere Dio secondo la sua grandezza; infatti è impossibile misurare il Padre; ma lo si può conoscere secondo il suo amore (questo amore è ciò che, per mezzo del suo Verbo, ci conduce a Dio); coloro che gli obbediscono imparano sempre che esiste un Dio così grande, e che è lui che, tramite se stesso, ha costituito, ha creato, ha ornato e contiene tutte le cose: comprese noi e il nostro mondo.” (4.20.1)
  - Il compimento della vita umana è Dio; dunque la via retta è la via verso la pienezza della natura umana
    - “Perché la gloria di Dio è l’uomo vivente, mentre la vita dell’uomo è la visione di Dio: se la rivelazione di Dio, avviene per mezzo della creazione, dà la vita a tutti gli esseri che vivono sulla terra, molto di più la manifestazione del Padre, che avviene per mezzo del Verbo, dà la vita a coloro che vedono Dio.” (4.20.7)
  - La vera integrazione in Cristo procede lentamente durante la nostra vita (4.38)

## Immagine e Similitudine

- Siamo stati creati direttamente da Dio, nel suo Figlio e Spirito
  - “Dunque non sono stati gli angeli che ci hanno creati, né che ci hanno plasmati; infatti gli angeli non avrebbero potuto fare un’immagine di Dio; né alcun altro al di fuori del vero Dio; né una potenza che se ne stava lontana dal Padre di tutte le cose. D’altro canto Dio non aveva bisogno di loro per fare ciò che in se stesso aveva in anticipo decretato di fare, come se non avesse le mani. Da sempre infatti c’è presso di lui il Verbo e la Sapienza, il Figlio e lo Spirito, per mezzo dei quali e nei quali egli ha creato tutte le cose, liberamente e spontaneamente.” (4.20.1)
- Il uomo è stato creato libero (4.37.1)
  - “Dio lo ha creato libero, in pieno possesso delle sue facoltà, come anche della sua anima, per usare volontariamente il consiglio di Dio, e non costretto da lui. Infatti la costrizione non viene da Dio, ma un buon consiglio gli è sempre presente.”
  - Non siamo mai costretti ad agire per il bene: “Perciò egli dà a tutti questo buon consiglio; ma ha posto nell’uomo la possibilità della scelta, come l’ha posta negli angeli (anche gli angeli sono dotati di ragione), affinché coloro che obbedirono ottengano correttamente il possesso del bene, dato da Dio, ma conservato da loro”
  - Il male esce dalle nostre azioni: “invece coloro che non obbedirono non saranno giustamente trovati con il bene, e riceveranno la meritata punizione; perché dio ha dato con bontà il bene, ma loro non lo hanno custodito con diligenza, né lo hanno ritenuto prezioso, anzi hanno disprezzato la supremazia della sua bontà.” (4.37.1)
- La perfezione della vita include la maturità nel libero arbitrio (4.37.7)
  - “Dunque, Dio ha permesso tutte queste cose per noi, affinché, istruiti per mezzo di esse in ogni modo, stiamo più attenti in avvenire e perseveriamo in ogni aspetto del suo amore, ammaestrati, anche con la nostra ragione, ad amare Dio...ogni cosa è stata preparata da Dio per il perfezionamento dell’uomo, per la realizzazione e la manifestazione delle sue economie, affinché venga mostrata la bontà, venga realizzata la giustizia, la Chiesa venga accomodata ad immagine del suo Figlio, e infine l’uomo diverrà maturo, maturando in tante esperienze nel vedere e nel comprendere Dio.” (4.37.7)
- Il uomo era creato in uno stato imperfetto che aspettava la cooperazione

- 
- “Dio stesso era in grado di dare all’uomo la perfezione fin dal principio, ma l’uomo non era in grado di accoglierla: era infatti un neonato.” (4.38.1)
  - Progressione nella vita
    - “Ma l’uomo, bisognava che in primo luogo fosse creato; una volta creato, che fosse fatto crescere; una volta cresciuto, che fosse rafforzato; una volta rafforzata, che fosse moltiplicato; una volta moltiplicato che fosse fortificato; una volta fortificato, che fosse glorificato; una volta glorificato, che vedesse il suo Signore.” (4.38.3)
  - Noi dobbiamo tenerci allo Spirito
    - “Sono dunque del tutto irragionevoli coloro che non aspettano il momento della crescita, e ascrivono a Dio la debolezza della sua natura. Non conoscendo né Dio né se stessi, insaziabili e ingrati: in primo luogo non vogliono essere ciò che sono stati creati, uomini capaci di passioni; ma oltrepassando la legge del genere umano, prima di essere resi uomini, vogliono essere già simili al Dio creatore, e desiderano che non ci sia alcuna differenza tra il Dio increase e l’uomo appena nato...Ma bisognava che prima apparisse la natura, e che in seguito fosse vinta, e che ciò che è mortale fosse assorbito da ciò che è immortale, chi che è corruttibile da ciò che è incorruttibile, e l’uomo fosse fatto ad immagine e somiglianza di Dio, avendo ricevuto la conoscenza del bene e del male.” (4.38.4)
  - La vita umana si realizza nell’obbedire a Dio e credere in lui (4.39.1)
  - Il nostro stato attuale non è un’umanità completa
    - “Dunque com e potrà essere Dio, colui che non è ancora fatto uomo?...Bisogna anzitutto che tu custodisce la tua condizione di uomo, e solo in seguito potrai partecipare alla gloria di Dio.” (4.39.2)

### La nostra vita rivelata in Cristo

- Seguiamo il Logos se conformiamoci al suo essere, imitandolo (5.1.1)
- Siamo carne e spirito: questa nostra essenza è mostrata nell’eucaristia (5.2.2-3)
  - “Dunque, dal momento che la coppa mescolata e il pane confezionato ricevono il Verbo di Dio e divengono eucaristia, cioè sangue e corpo del Cristo, da cui viene fortificata e confermata la sostanza della nostra carne, come possono costoro negare che la carne è capace di ricevere il dono di Dio, cioè la vita eterna, che si nutre del sangue e del corpo di Cristo, ed è suo membro?” (5.2.3)
- Il nostro spirito, insieme con il nostro corpo sono ugualmente deboli, ma la potenza di Dio agisce sul ambedue per renderli capaci di vivere bene. (5.3.3)
- Quando diventiamo conformi a Cristo, diventiamo a somiglianza di Dio (5.6.1)
- Dobbiamo avere il nostro corpo integrato con il nostro spirito per essere completi
  - “Sono spirituali in base alla loro partecipazione allo Spirito, ma non per la mancanza e la soppressione della carne. Infatti, se si elimina la sostanza della carne, cioè dell’opera plasmata, e si prende in considerazione meramente il solo Spirito, una tal cosa non è più l’uomo spirituale, ma lo ‘spirito dell’uomo’ o lo Spirito di Dio.” (5.6.1)

### La risurrezione

- Crediamo nella risurrezione della carne (5.7.1)
- Tutto il creato verrà ricapitolato, tutte le diverse forme materiali (5.36.1)
  - “Allora, coloro che saranno degni di vivere nei cieli, passeranno lì, cioè appunto nei cieli, mentre altri gusteranno le delizie del Paradiso, altri ancora possederanno la bellezza della città: ma dovunque si vedrà Dio, nella forma in cui ciascuno sarà degno di vederlo.” (5.36.1)